

# DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

**Vernetzt: costruire comunità**

**3-4.3.2023 Bressanone-Brixen**

”Non giudicare a prima vista”: un  
percorso di educazione inclusiva e  
interculturale

Maria Antonietta Augenti

Dipartimento di Scienze dell'educazione «G. M. Bertin»

Università degli studi di Bologna



La scuola rappresenta un luogo relazionale di fondamentale importanza e la classe è il microcosmo che rispecchia la diversità nella società e del territorio in cui si colloca la scuola (Pastori, 2015).

- La scuola è un luogo dove si instaurano relazioni di fondamentale importanza e l'odierna composizione delle classi è la tela in cui si intrecciano le diversità presenti nella nostra società e nel nostro territorio. La scuola come contesto è oggi più che mai luogo di opportunità per fare esperienza di vicinanza, inclusione, riconoscimento, accettazione e scambio.



# ...Partiamo da alcuni dati...

- Nell'anno scolastico 2019/2020 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.484.000 studenti di cui circa **877.000** di cittadinanza non italiana. Rispetto al precedente A.S. 2018/2019 la popolazione scolastica è calata complessivamente di quasi 96 mila unità, pari allo 1,1%. Gli studenti con cittadinanza italiana hanno registrato una flessione di circa 115 mila unità (-1,5%) a fronte di una crescita di **19 mila studenti con cittadinanza non italiana** (+2,2%), per cui la loro incidenza sul totale passa da 10,0% a 10,3% (Miur, 2021).



# Quale sfida?

- Ci troviamo di fronte a una società sempre più multiculturale che ci obbliga come educatori/insegnanti a riflettere sui modelli pedagogici adottati e sui percorsi di didattica interculturale e inclusiva attivati all'interno dei contesti scolastici, che possono indicarci nuove traiettorie.
- Quando la complessità delle scuole odierne, interseca la dimensione della disabilità è necessario avviare un processo di educazione inclusiva come «processo di trasformazione dei sistemi educativi e della cultura di base che consenta a tutti gli studenti di partecipare pienamente ed equamente ai processi di apprendimento che avvengono nelle istituzioni scolastiche» (D'Alessio, 2008).



- In che modo la didattica e la pedagogia speciale può contribuire a creare contesti di apprendimento accessibili, inclusivi e stimolanti, nel rispetto delle specificità di ognuno? (Canevaro, 2005,2013;2021)



# Riferimenti teorici

- Lo sviluppo del bambino/a dipende soprattutto dall'interazione fra l'individuo e l'ambiente (Vygotskij, 1939; Piaget 1962; Oliviero 2017; Siegel, 2001; Malaguti 2017; Boncinelli, Calvaruso 2021)
- Non sono i singoli comportamenti o le singole azioni dei soggetti, ma è il contesto nel suo complesso, la fitta rete di azioni, relazioni, artefatti, e le modalità in cui essi sono intenzionalmente progettati che permette a ciascun allievo e allieva di sviluppare le sue potenzialità (Nigris, 2015).
- Pedagogie attive e di matrice socio-costruttivista sostengono un agire democratico (Dewey, 1940; Lewin, 1948), anche attraverso strategie evidence based efficaci per la creazione di un contesto realmente inclusivo (con riferimento ai lavori di Murphy et al. 2005; J. Hattie 2009; Bowman-Perrot et al., 2013; Mitchell, 2008, 2014) perché spronano gli studenti e le studentesse a diventare cittadini attivi e responsabili in quanto devono cooperare per arrivare alla soluzione del compito.





- I principali risultati delle ricerche in contesti educativi multiculturali, confermano l'uso di metodi attivi, cooperativi, critico- problematici ( lavori di gruppo, attività laboratoriali, attività di peer tutoring) anche attraverso l'uso delle tecnologie (Santerini, 2010; Favaro,2011), progetti di scrittura creativa, autobiografica, in forma narrativa teatrale e multimediale, (Demetrio, Favaro, 2004; Giusti, 2001), metodologie ludiche (Nigris, 2007) per promuovere uno scambio positivo fra alunni e alunne.



# Il percorso interdisciplinare «Non giudicare a prima vista»

## Obiettivi:

- Sperimentazione di nuove modalità didattiche per l'insegnamento della lingua italiana
- Sperimentazione di strumenti di mediazione didattica per promuovere un approccio transculturale e inclusivo
- Promozione di una cultura del rispetto
- Favorire processi di inclusione e di accoglienza
- Attuare forme di collaborazione con il territorio





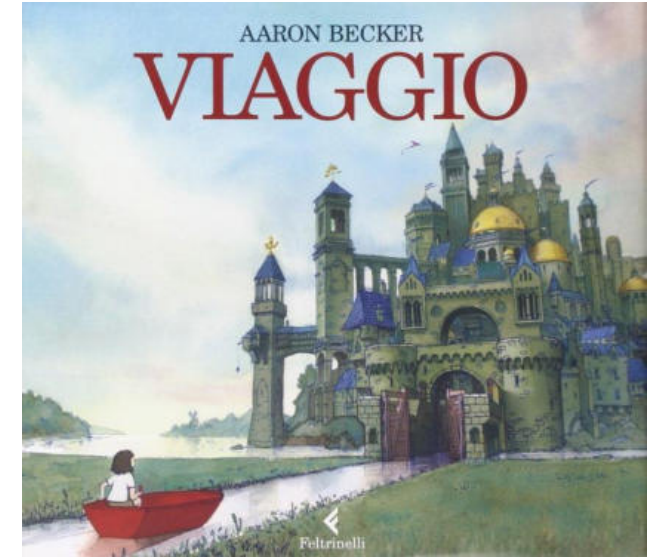
# Il campione

- Contesto a forte processo migratorio
- Presenza di diversi alunni/e con bisogni educativi speciali e con disabilità
- Una classe quarta primaria
- Una classe quinta primaria
- Sperimentazione a classe aperte



# Metodologia

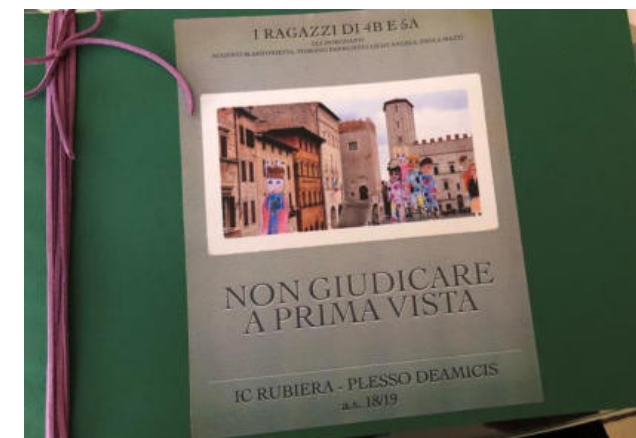
- Dall'imput di una lettura dell'albo illustrato "Il viaggio" di Aaron Becker (Becker, 2014)
- Divisione delle due classi in cinque gruppi eterogeni, per età, cultura e genere.
- **Approccio di tipo cooperativo** (Canevaro 1988; Vygotskij 1934; Freinet 1963, Buber 1923; Johnson D.W., Johnson R.T. e Holubec E.J. 1996; Dewey J. 1938)
- Assegnazione di una parte di un racconto (introduzione, svolgimento, finale)
- Assegnazione di un oggetto/personaggio simbolico (un castello, un fiore, quattro amici, un pesce, un bosco), sui cui costruire la propria parte di storia



...Il viaggio...



- Stesura del racconto due volte a settimana per due mesi a classi aperte
- Confronto fra i diversi gruppi e ri-stesura delle varie parti affinché il testo diventasse un unico racconto coerente e coeso
- Co-teaching, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno (Ghedin, 2013; lanes, 2014)





# La Stop Motion

- Brainstorming
- Utilizzo di diversi materiali (pongo, plastilina, materiali da riciclo, carta)
- Realizzazione di oggetti e artefatti
- Uso delle tecnologie (videocamera digitale e software per il montaggio video)



L'uso di diversi mediatori didattici (attivi, iconici e simbolici), permette di rispondere alle varietà e alle dominanze degli stili cognitivi degli alunni (Malaguti, Augenti, 2022).



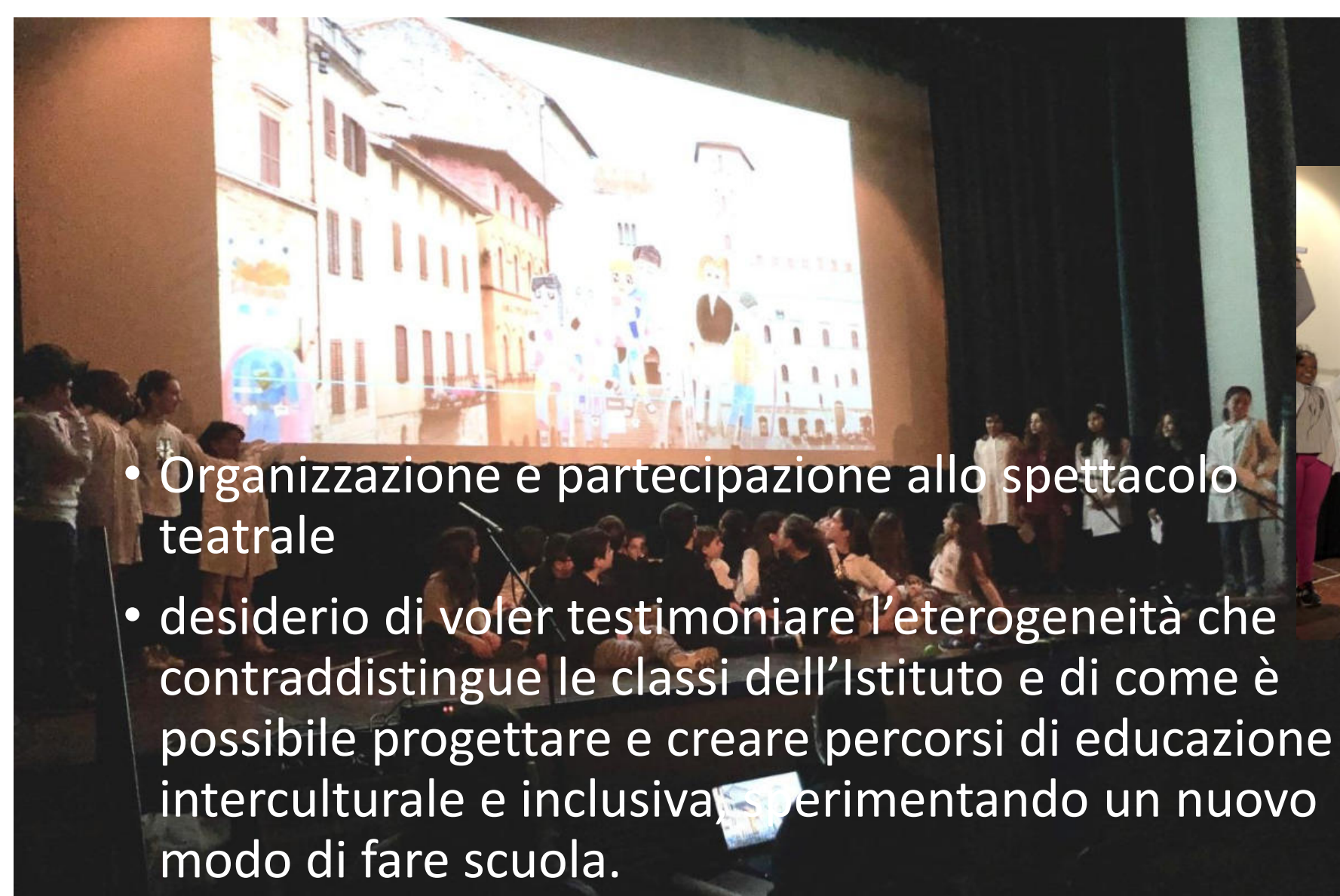


# «Via Emilia Aperta»

evento promosso dal Comune in collaborazione con Enti, Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, scuole e parrocchie del territorio

- Riadattamento del racconto sotto forma di un canovaccio teatrale
- Utilizzo degli oggetti del racconto come mediatori che forniscono sostegno e che si collegano l'uno all'altro (Canevaro, 2008) permettendo un incontro e un collegamento lungo tutto lo spettacolo.



- 
- Organizzazione e partecipazione allo spettacolo teatrale
  - desiderio di voler testimoniare l'eterogeneità che contraddistingue le classi dell'Istituto e di come è possibile progettare e creare percorsi di educazione interculturale e inclusiva, sperimentando un nuovo modo di fare scuola.





# Risultati

- Piena partecipazione dei bambini e delle bambine, dal rispetto reciproco, dalla collaborazione e dalla qualità delle relazioni instaurate in tutte le fasi del progetto
- Monitoraggio in itinere: valutazione della partecipazione e del benessere degli alunni e delle alunne, in ogni attività
- Alla fine di ogni fase è stato somministrato un questionario di gradimento dove ciascun bambino e ciascuna bambina ha potuto esprimere la sua opinione in base alle attività
- Testimonianza di come la scuola sia da sempre impegnata nell'inclusione e nell'interculturalità del territorio



- La valutazione nell'equipe docenti, del percorso di sperimentazione di nuove modalità didattiche per l'insegnamento della lingua italiana, ha riportato risultati positivi: tutti sono stati concordi su una maggiore acquisizione della lingua italiana da parte degli studenti e delle studentesse, rilevata nei mesi successivi.
- Riflessione da parte della comunità scolastica sul proprio agire professionale e sul processo di attivazione di pratiche e buone prassi che generino processi di inclusione e di educazione all'Intercultura
- Sviluppo e l'acquisizione di abilità e competenze emotive, relazionali e cognitive (Life and Soft Skills, WHO 1994).





# Sviluppi e prospettive

- Progettare percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti multi e transculturali richiede ripensare alla scuola come una realtà didattica, organizzativa e istituzionale fondata sul rispetto di ogni cultura
- Se si passa da un'idea di una scuola trasmissiva di saperi, a un apprendimento attivo e costruttivo in cui il soggetto è protagonista e in cui il contesto è progettato affinché si promuovano competenze anche in relazione ai problemi di vita reale, si riesce a promuovere un sapere reale, ricercando una continuità fra quello che si impara dentro e fuori dalla scuola



- L'approccio dell' Universal Design for Learning (UDL) (CAST 2005; 2011;2020) vede la diversità come un'unicità dell'individuo, permette di progettare e pianificare attività educative e di apprendimento ampie e flessibili, rivolti a tutti i bambini e le bambine ognuno con le proprie caratteristiche, generando apprendimento di qualità
- (Malaguti, Augenti 2022; 2023) costruzione di un curriculum flessibile e accessibile, che possa essere efficace per tutti gli studenti e le studentesse, in un'ottica di variabilità di apprendimento e indipendentemente dalla presenza di una difficoltà o di un deficit

Gruppo di ricerca

Prof.ssa Elena Malaguti e Dott.ssa Maria Antonietta Augenti

Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G. M. Bertin»

Università degli studi di Bologna

**DIDATTICA E INCLUSIONE  
SCOLASTICA - INKLUSION  
IM BILDUNGSBEREICH**

**Vernetzt:  
costruire comunità**

**03.03.2023, 14:00–18:30**

**04.03.2023, 9:00–18:00**

**Bressanone - Brixen**

- Ianes D., Demo H. (2023), Specialità e normalità? Affrontare il dilemma per una scuola equa e inclusiva per tutti
- Demo H. (2016), Didattica Aperta, ci aiuta a progettare contesti educativi competenti e inclusivi, in quanto ogni persona è diversa nel proprio processo di apprendimento e nei propri bisogni.



# Bibliografia

- Becker A. (2014). *Il viaggio*. Feltrinelli Editore.
- Canevaro A. (2008). *Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con la "logica del domino"*. Trento, Erickson.
- Castoldi M. (2009). *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*. Carrocci editore.
- Chiari G. (2011). *Educazione interculturale e apprendimento cooperativo. Teoria e pratica della educazione tra pari*. Quaderno 57. Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento.
- D'Alessio, S. (2008). A critical analysis of the policy of integrazione scolastica from an inclusive education perspective. An ethnographic study of disability, discourse and policy making in two lower secondary schools in Italy. Ph.D. *Thesis Dissertation*. London: University of London.
- Demetrio D., Favaro G. (2004). *Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi*. Franco Angeli.
- Donnelly V., Watkins A., (2011). Teacher Education for *Inclusion* in Europe. *Prospects: Quarterly Review of Comparative Education*, 41(3), 341-353.
- Favaro G. (2011). *A scuola nessuno è straniero*. Firenze: Giunti Scuola.
- Frisk E., Larson K.L. (2011). Educating for Sustainability: Competencies and Practices for Transformative Action, *Journal of Sustainability Education*, 2(1), 1-20.
- Gentile M. (2008). Differenziare l'apprendimento nel contesto della classe, in *L'Educatore*, vol. 55, n. 11.
- Giusti M. (2001). *L'educazione interculturale nella scuola di base. Teorie, esperienze, narrazioni*. La Nuova Italia.
- Gobbo F. (2010). *Il Cooperative learning nelle società multiculturali. Una prospettiva critica*. Milano: Unicopli.
- Grion, V., & Cook-Sather, A. (2013). Introduzione. Student Voice: dal movimento internazionale alle prospettive emergenti in Italia. In V. Grion & A. Cook-Sather (eds.), *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano: Guerini.
- Grion, V., & Dettori, F. (2014). Student Voice: nuove traiettorie della ricerca educativa. In M. Tomarchio & S. Ulivieri (eds.), *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*. Pisa: ETS.
- Grion, V., & De Vecchi, G. (2014). Il ruolo di bambini e bambine nei processi d'insegnamento-apprendimento: Student Voice e leadership educativa condivisa. *Educational Reflective Practices*, 1, 30–46.
- Grion, V., & Manca, S. (2015). Voci e silenzi in un'esperienza di Student Voice mediata dai social network. *TD Tecnologie Didattiche*, 23(2), 70–80.
- Grion V., Maretto M. (2017). Student Voice e didattica partecipativa: un valore aggiunto per l'innovazione scolastica. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete* ISSN 1825-7321, vol. 17, n. 3, pp. 174-187.

**DIDATTICA E INCLUSIONE  
SCOLASTICA - INKLUSION  
IM BILDUNGSBEREICH**



**Vernetzt:  
costruire comunità**



**03.03.2023, 14:00–18:30**

**04.03.2023, 9:00–18:00**

**Bressanone - Brixen**



- Johnson, D.W., Johnson, R.T., Holubec, J.E. (2015). *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*. Trento: Centro studi Erickson.
- Malaguti, E. (2017). *Contesti educativi inclusivi. Teorie e pratiche per la prima infanzia*. Roma: Carocci editore.
- Malaguti E., Augenti M. A. (2022). From the person to the learning environment, through an ecological social human approach. The IEP as a real planning tool to promote inclusive education through multiple pluralistic proposals, *Q-Times Journal of Education, Technology and Social Studies Anno XIV - n. 1*.
- Malaguti E., Augenti M. A. (2022). A complex idea of human being: the contribution of neuroscience and ecological social and human approach in the construction of competent and inclusive educational context. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics - Anno 6 n. 1*.
- Manca, S., & Grion, V. (2017). Engaging students in school participatory practice through Facebook: the story of a failure. *British Journal of Educational Technology*, 48(3), 1153–1163.
- Meyer, A., Rose, D., Gordon, D. (2013). *Universal Design for Learning: Theory and Practice*. CAST.
- MIUR. (2012). *Indicazioni Nazionali per il curricolo*. Annali della Pubblica Istruzione. Le Monnier.
- MIUR (2014). Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. [https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.p%20df/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890](https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.p%20df/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890)
- MIUR, (2021). Gli alunni con cittadinanza non italiana, *Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica e studi*.
- Mitchell, D., (2008). *What really Works in Special and Inclusive education*. London: Routledge.
- ID. (2014). *What really Works in Special and Inclusive education: Using Evidence-Based Teaching Strategies*. London-New York: Routledge, (II).
- Murphy, E., Grey, I.M., Honan, R. (2005). Co-operative Learning for Students with difficulties in Learning: A Description of Models and Guidelines for Implementation. *British Journal of Special Education*, 32, 3.
- Nigris, E. (2007). Esperienza ed educazione. In E. Nigris, S. Negri, F. Zuccoli (a cura di), *Esperienza e didattica* (pp. 25-79). Roma: Carocci.
- Nigris, E., Caronia, L., Vassallo, E., Bolognesi, I., Pastori, G., Bove, C., et al. (2015). *Pedagogia e didattica interculturale. Culture, contesti, linguaggi* (E. Nigris, a cura di). Torino: Pearson.
- Oliviero A. (2017). *Il cervello che impara. Neuropedagogia dall'infanzia alla vecchiaia*. Giunti Editore.
- Pastori G. (2015). Alunni con una storia di migrazione: percorsi, relazioni, saperi. In E. Nigris (a cura di), *Pedagogia e didattica interculturale. Culture, contesti, linguaggi* (pp. 141-177). Milano: Pearson.
- Piaget, J. (1962). The stages of the intellectual development of the child. *Bulletin of the Menninger Clinic*, 26(3).
- Santerini M. (2001). *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Carocci editore.
- Santerini M. (2010). *La qualità della scuola interculturale. Nuovi modelli per l'integrazione*. Centri studi Erickson.

Vygotskij L.S. (1992), *Pensiero e linguaggio*, a cura di L. Mecacci, Ricerche psicologiche, Editori Laterza

Vernetzt:

costruire comunità

03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

DIDATTICA E INCLUSIONE  
SCOLASTICA - INKLUSION  
IM BILDUNGSBEREICH



# Grazie per l'attenzione / Danke für di Aufmerksamkeit

Maria Antonietta Augenti

Dipartimento di Scienze dell'educazione «G. M. Bertin»  
Università degli studi di Bologna

